

Carmelo Bene parla a ruota libera del suo lavoro

Nel 900 apparve un folle con maschera e megafono

«Il regista? E' una figura squallida, un idiota, è l'arredatore di Mozart» «Perché amo l'opera lirica» - Ieri sera il debutto alla Scala di Milano

MILANO — «Per favore la smetta con quell'aspirapolvere, chiuda la porta, stiamo registrando per un'intervista».



NELLE FOTO: a sinistra, Carmelo Bene nel «Manfred» presentato alla Scala di Milano. A destra, l'attore nel corso di una recente conferenza stampa.

«Cinema, teatro, musica. In quale di queste tre esperienze ti riconosci di più?» «Nella quarta che è la radio. E' il mezzo per eccellenza in cui non emerge il compromesso della volgarità dell'immagine. L'immagine va immaginata da chi ascolta. Io non dico altro da quello che dico, non mi servo del dire per sottintendere altro».

«Il maestro Siciliano mi offrì questo testo. Si è rivelato un trionfo per un pubblico che prevenuto per assistere ad un fenomeno che non è né prosa, né teatro, né musica, ma solo musicale». «E' l'appuntamento di una sera tra me, il maestro Renzetti, l'orchestra e la musica di Schumann non fa più da sottogoverno nelle scene ma acquista uguale peso».

«Con l'ingresso dell'amplificatore nel Tempio. Così come farò con Tamerlano e con Pinocchio in collaborazione con Bussotti. In queste esperienze c'è il tentativo di entrare in modo nuovo nell'opera lirica dove la voce umana diventa una somma di strumenti, un'orchestra».



«Non facevamo in tempo a montare che bisognava subito smontare. Tutto ciò nonostante la Fonit venga ad incidere dal vivo lo spettacolo su un disco». «Non gridare, Carmelo, se non gridare gli altri clienti», dice Renzetti che divide il suo malumore.

Composizioni di Bussotti alla Biennale Musica

Tutta l'avanguardia in quel «catalogo»

Dalla rivolta dei «secessionisti» alle decorazioni strumentali - Un'esecuzione di eccezionale livello artistico

«Terminata la protesta dell'orchestra della Rai, la Biennale Musica ha aperto i battenti con un concerto di Ieder con un pubblico concerto nella chiesa di Santo Stefano, dedicato alla «secessione» dell'inizio del secolo e a Sylvano Bussotti che ne è l'ideatore».

«Dopo questi primi passi sul terreno militato della «secessione», il programma ci trasporta di colpo nel bel mezzo del decorativismo erotico dei nostri giorni con l'ultimo lavoro di Sylvano Bussotti. Si tratta di una vasta partitura per flauto e orchestra ricca di titoli e sottotitoli. Il primo titolo è «Il catalogo è questo»; il secondo, messo tra parentesi, è «Opus Cygne»; il sottotitolo esplicativo ci rinvia infine ad una «Sinfonia coreografica».

«Bussotti, lo sappiamo, ama i simboli. Il catalogo è questo? rimanda al celebre verso in cui il servo Laporello racconta gli amori di don Giovanni: «Cento in Francia, in Turchia novantuno, ma in Spagna non già mille».

Ogni pomeriggio sulla Rete 2

Con Tino Scotti sul video «basta la parola»

«Per definirlo attore «basta la parola». Lo diceva il noto attore di una pubblicità televisiva che lo ebbe per lungo tempo protagonista. Parliamo di Tino Scotti, classe 1905, settantacinque anni di verve, di comicità invidiata, di scioglimento mozzafiato, da qualche giorno ripassano sul piccolo schermo in Buonasera con... (ore 19.05 sulla Rete due) una trasmissione scritta da Paolini e Silvestri per la regia di Romeo Siena: un'occasione per riproporre le sue caratteristiche più famose che fra gli anni Quaranta e Cinquanta gli diedero la celebrità».

Majano gira uno sceneggiato TV

Ma gli amori in classe fanno ancora scandalo?

NAPOLI — Anton Giulio Majano, regista di numerosi sceneggiati televisivi, sta lavorando a Napoli ad una commedia di autore ungherese, inserita in un ciclo intitolato «Teatro brillante tra le due guerre». Tanto brillante in realtà non ci sembra questa ultima fatica di Majano, una commedia del '35, con una esile storia generazionale. Gli esami di maturità, due atti di Ladislao Fodor, venne rappresentata per la prima volta in Italia nel '38. Vi recitavano allora Sergio Tofano, Evi Maiantagli e Nini Gordini Cervi, già moglie del più noto Gino Cenci, e da allora è rimasta un liceo del tempo, gli attori Paolo Ferrari, Maresca Gallo, Tino Bianchi, Erna Shurer, Alvisio Battaini e la giovane Monica Gravina, ripropongono il piccolo scandalo scolastico che forse nel lontano '35 poteva suscitare scalpore.

LIBRI E SPETTACOLO

Sì, parliamo di musica ma senza più ascoltarla

«Musica e pubblico giovani». «Alessandro Carrera - Feltrinelli Economica - Lire 5.000». «Musica per vivere» - Franco Fayenz - Edizioni Laterza - L. 8.000. «Il teatro rock italiano» - Giancarlo Ricco - Edizioni Il Formichiere. Nell'Inseguimento della Nuova musica, Adorno osserva che «non c'è nessuna sonorità che possa oggi facilmente elevare la protesta di non essere marciata udienza. Sempre in polemica con i post weberiani, Adorno avanzava l'ipotesi che «forse è stato raggiunto il limite assoluto dello spazio sonoro storico e dunque la musica non avrebbe potuto ritrovarsi se stessa, almeno non nel senso di una ulteriore espansione».

PROGRAMMI TV

- Rete 1
12.30 SCIENZA DELLE CONNESSIONI. Nuove tendenze della progettazione architettonica e ambientale; connessione tipologia-energia. Parte prima: «Il metodo».

PROGRAMMI RADIO

- Radio 1
GIORNALI RADIO: 7, 8, 10, 12, 13, 15, 19, 23, 6.30: All'Italia con discretione; 7.15: GR1.

Fabio Malagnini